

PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO A.S. 2020-2021

SCUOLA CATTOLICA s.r.l
Scuola dell'Infanzia
Via Cola di Rienzo, 140 – 00192 Roma
scuolacattolicasrl@libero.it PEC:
scuolacattolicasrl@arubapec.it
TEL: 063235391 / 0647545438
[Cell: 3939252836](tel:3939252836)

DATI IDENTIFICATIVI DELLA SCUOLA CATTOLICA

DENOMINAZIONE	Scuola Cattolica s.r.l.
ORDINE E GRADO	Scuola dell'Infanzia
CODICE FISCALE	14817141006
INDIRIZZO	Via Cola di Rienzo, 140 – 00192 Roma
TELEFONO	Tell. 063235391 / 0647545438 Cell. 3939252836
SITO ed E-MAIL	scuolacattolicasrl@libero.it scuolacattolicasrl@arubapec.it

RAPPRESENTANTE LEGALE	Fernanda Carmela de Matteis
GESTORE	Fernanda Carmela de Matteis
COORDINATORE DIDATTICO	Dott.ssa Fernanda Ciliberti
COLLABORATORI DEL COORDINATORE	Dott.ssa Miriana Derenti
ORARI SEGRETERIA	Dal lunedì al venerdì 07:30-13:30 14:30-16:00
RICEVIMENTO GENITORI	Secondo il calendario scolastico comunicato alle famiglie all'inizio dell'anno.
COLLOQUI CON COORDINATORE DIDATTICO	Su appuntamento.

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia ha sede in Via Cola di Rienzo, 140 nel I Municipio di Roma. È una scuola cattolica fondata nel 1887 dalle "Religieuses de Nazareth", nel quartiere Prati di Roma. La Congregazione nata in Francia nel 1822 ad opera del padre gesuita Pierre Roger S.J., di Augustine de La Rochefoucauld duchessa di Doudeville e di Elisabeth Rol-lat, prima Superiora delle Religiose di Nazareth, è attualmente presente in differenti parti del mondo, con sedi in Francia, Italia, Spagna, Israele e Libano. Attualmente l'Istituto è inserito nel XXV Distretto Scolastico, all'interno del quale operano numerose scuole di ogni ordine e grado ed è un Istituto del territorio che offre un iter formativo che va dal Nido, alla Scuola dell'Infanzia, alla Scuola Primaria. La Scuola Cattolica allocata in prestigioso e storico edificio ottocentesco offre ampi spazi interni ed esterni, aule dotate di L.I.M & WI-FI, palestra, campo sportivo, mensa interna, sala teatro, biblioteca, aula di musica, giardino con area riservata ai bambini da 0 – 6 anni.

“La Scuola dell’Infanzia è il luogo dove si gioca la possibilità di conseguire il futuro successo formativo di tutti i bambini e di tutte le bambine. Compito specifico della Scuola dell’Infanzia è allora quello di partire da quanto ogni bambino ogni bambina sa già fare aiutandoli, però, a scoprire ciò che possono fare”.

La Scuola dell'Infanzia concorre, nell'ambito del sistema scolastico, a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini/e dai tre ai sei anni d'età, nella prospettiva di formazione di soggetti liberi, responsabili ed attivamente partecipi alla vita sociale e culturale. La nostra Scuola dell'Infanzia è una scuola cattolica, aperta ad accogliere alunni con altro credo religioso nel rispetto reciproco delle diversità. L'istituto, in qualità di scuola cattolica, rivolge particolare attenzione alla cura e alla formazione spirituale degli studenti, anche attraverso celebrazioni, ritiri, preparazione ai Sacramenti ed iniziative di solidarietà. La scuola cattolica è il luogo in cui, valorizzando la presenza di persone di ceto sociale e di orientamento culturale diversi, si trasmette la cultura della pace attraverso un profondo senso di rispetto reciproco e di apertura al confronto e al dialogo nella costruzione di un'identità serena e forte. In tal senso, vengono proposte varie attività formative per educare gli studenti a spendere la vita con senso di responsabilità, come risposta quotidiana all'appello di Dio.

La Scuola dell'Infanzia persegue sia l'acquisizione di *competenze* cognitive di tipo comunicativo, espressivo, logico e operativo sia un'equilibrata maturazione e organizzazione delle componenti *affettive, sociali e morali* dello sviluppo, apportando il suo specifico contributo alla realizzazione dell'uguaglianza delle opportunità educative. Attraverso le attività curricolari si punta a fornire ai bambini: nell'*area affettivo-relazionale* la promozione dell'autostima attraverso il fare e il saper fare, l'ascolto e il coinvolgimento emotivo, lo sviluppo della curiosità intellettuale, il rispetto delle regole; nell'*area cognitiva*: le abilità strumentali di base; l'alfabetizzazione informatica; un metodo di lavoro efficiente. La Scuola dell'Infanzia ha l'obiettivo di prendersi cura del "benessere" dei bambini, del loro "stare bene" a scuola. Il termine benessere, "stare bene", rimanda ad uno stato di serenità, di armonia con l'ambiente in cui si vive, con le persone che lo abitano, con le esperienze che in esso si realizzano. Il benessere di ciascun bambino comincia nel momento in cui si sente riconosciuto, con la propria storia personale e nell'irripetibilità del proprio essere, imparando in questo modo a conoscersi. Questo è possibile in un contesto rassicurante e sereno, accogliente e incoraggiante, che valorizza l'ascolto, l'osservazione, il dialogo, il racconto di sé e la riflessione sul proprio vissuto. Una scuola accogliente cerca di cogliere come risorsa le potenzialità di ogni bambino e di curare gli stili cognitivi diversi in una prospettiva di riconoscimento della pluralità delle intelligenze (Howard Gardner). Attribuisce loro valore, sostenendo in questo modo il processo di costruzione dell'*identità* e di una positiva immagine di sé. La costruzione della consapevolezza di sé avviene sempre attraverso l'incontro con l'altro, la relazione e il confronto. Stare bene a scuola significa dunque potere intessere una rete di relazioni positive e costruttive. La Scuola dell'Infanzia offre, nella convivenza quotidiana,

nella cura delle conversazioni e degli scambi anche conflittuali tra bambini e con gli adulti, preziose occasioni di educazione alla differenza e alla *cittadinanza*. L'attenzione alla parola detta e ascoltata, l'attesa del proprio turno nelle conversazioni, il progressivo decentramento che porta all'apertura al punto di vista degli altri, sono esercizi di democrazia che aprono all'alterità, alla serena coabitazione nel rispetto delle differenze individuali e culturali. Una scuola che cura il dialogo e la co-costruzione del pensiero, favorisce il pensiero interculturale, un pensiero aperto, flessibile, che tiene conto e dà valore all'altro e in cui ciascuno trova lo spazio e la libertà per esprimersi. A scuola ogni bambino ha occasione di stare bene con gli altri in un contesto intenzionalmente dedicato all'apprendimento, ha possibilità di fare esperienze che lo aiutano a crescere, incontrando gli elementi che lo circondano, facendone tesoro per imparare a scoprire, riflettere, valorizzare, inventare. Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza. In una scuola che ha in attenzione tutti questi elementi il bambino può crescere anche nella propria *autonomia*. Dall'autonomia personale, che comincia con il graduale distacco dalla famiglia e con la cura della propria persona, all'autonomia di pensiero, che rende progressivamente ciascuno libero di esprimersi, di operare scelte, di orientarsi nell'ambiente e nelle relazioni.

FINALITÀ EDUCATIVE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'*identità*, dell'*autonomia*, della *competenza* e li avvia alla *cittadinanza*.

Consolidare l'*identità* significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità.

Sviluppare l'*autonomia* significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire *competenze* significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di *cittadinanza* significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Dunque:

- Con la maturazione dell'*identità* il bambino prende coscienza della propria persona (SAPER ESSERE);
- Con la conquista dell'*autonomia* il bambino diventa capace di relazionarsi autonomamente con l'ambiente e con gli altri (SAPER FARE);
- Con lo sviluppo delle *competenze* il bambino acquisisce la capacità di cogliere i messaggi, farli propri e rielaborarli (SAPERE).

PRINCIPI ISPIRATORI

La Scuola dell'Infanzia considera finalità del proprio operare a favore dell'educazione dei fanciulli i principi ispiratori della Costituzione Italiana: art. 3: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali." art. 33: "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato." La legge. Nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali. art.34: "La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita". In quanto Scuola Cattolica si ispira alle prospettive indicate dalla CEI e agli ultimi documenti ecclesiali: esortazione apostolica "Evangelii Gaudium"; Conferenza episcopale italiana "La scuola cattolica risorsa educativa della chiesa locale per la società. Il progetto educativo, che esprime l'identità della scuola, ha come principi imprescindibili:

- Educazione e sviluppo della personalità infantile;
- Formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione, nel rispetto delle diversità individuali, sociali e culturali;
- Attenzione ai criteri ed ai comportamenti legati ai temi dell'eguaglianza e delle pari opportunità di base per tutti i bambini;
- Potenziamento e arricchimento del bagaglio culturale dei bambini, ciascuno secondo i propri bisogni, orientando e sostenendo le capacità e le attitudini di ciascuno;
- Accoglienza e integrazione dei bambini che presentano difficoltà e ritardi di apprendimento;
- Sviluppo dell'autonomia di giudizio, dello spirito critico, creativo e riflessivo dei bambini;
- Attenzione e comprensione delle problematiche e delle tematiche legate alla cultura dell'ambiente.

IDENTITÀ DELLA SCUOLA

È SCUOLA CATTOLICA

La Scuola dell'Infanzia configurandosi come istituzione educativa cattolica, persegue un progetto formativo riconducibile all'ampio disegno e primato educativo della Chiesa. L'essere scuola cattolica significa pensare ed operare nel rispetto dei diritti di tutti e di ciascuno, facendosi consapevolmente e responsabilmente carico del compito istituzionale ed educativo di accogliere, istruire ed educare tutti gli alunni, compresi quelli di diversa religione.

È SCUOLA PARITARIA E AUTONOMA

La nostra scuola, avendo chiesto e ottenuto la parità, ai sensi e per gli effetti della L. 62/00, è autonoma. Tale autonomia, regolata dal D.P.R 275/99, attuativo dell'art. 21 della L. 59/97, viene man mano sviluppata, in coerente puntuale correlazione con le esigenze proprie della popolazione scolastica e del contesto socio-culturale di provenienza, nel rigoroso rispetto delle norme che definiscono i nuovi assetti degli ordinamenti e dei curricoli del sistema pubblico di istruzione e di formazione.

L'autonomia didattica, che consiste anche nel riconoscere, come d'altro canto è esplicito dettato della Carta Costituzionale del nostro Paese, la libertà didattica a ciascun docente, viene esercitata ineludibilmente dentro lo spazio della condivisione, della verificabilità, della visibilità. Sono ammessi, sulla base di coordinate delineate dagli organi individuali e collegiali di governo dell'Istituzione, spazi ideativi e operativi ad altro personale e ai genitori per i suggerimenti, le indicazioni, le attività utili alla ricerca psicopedagogico-didattica e alla sperimentazione. Inoltre, nell'ambito dell'esercizio del potere didattico, sono ideati, attuati, monitorati, valutati percorsi e processi connessi con la qualità dell'offerta formativa e con una sempre più razionale e funzionale organizzazione dei tempi di funzionamento didattico delle sezioni e delle classi, i tempi di lezioni, i tempi degli alunni, i tempi delle risorse interne ed esterne alle istituzioni. Sono trattati flessibilmente: -il monte ore annuale di ciascuna attività, ambito disciplinare, disciplina; -la programmazione

annuale, i cui tempi, quando non coincidono con l'orario delle lezioni, vengono comunque recuperati nell'ambito dell'orario obbligatorio didattico; -i percorsi didattici individualizzati; -l'articolazione delle risorse docenti e la distribuzione del carico didattico; -l'articolazione dei gruppi di alunni all'interno della stessa sezione, classe e/o di sezioni e classi diverse; -attività di laboratorio; -i percorsi di continuità didattico-curricolare tra alunni di segmenti scolastici diversi sulla base di specifici progetti; -la costruzione dei curricoli in verticale tra i segmenti scolastici. L'autonomia organizzativa consiste: -nell'adattamento del calendario scolastico alle esigenze degli alunni e del contesto sociale e culturale di riferimento, nel rispetto dei limiti numerici previsti dei giorni utili alla validità dell'anno scolastico; -nella puntuale programmazione educativo-didattica riferita al curricolo di ogni segmento scolastico, nel rispetto del monte-ore obbligatorio previsto per attività, ambiti e discipline.

SCUOLA DELL'INCLUSIONE

Lo stile della Scuola dell'Infanzia è l'accoglienza e la valorizzazione di ogni Persona in tutte le sue potenzialità. Qui ognuno è aiutato a sentirsi parte della Comunità, con percorsi formativi adeguati. Questa è la scuola inclusiva che si muove in un binario del miglioramento didattico e organizzativo che si basa su tre punti fondamentali: -tutti i bambini possono imparare, -la diversità è un punto di forza, -l'apprendimento si rafforza con la cooperazione tra insegnanti, genitori e comunità (UNESCO).

PIANO DI LAVORO

Il Piano di lavoro comprende gli obiettivi specifici di apprendimento scelti e suddivisi per le tre fasce di età. La Scuola dell'Infanzia si prefigge di coordinare il Piano annuale delle attività educative, basandosi su metodi di programmazione per progetti curriculari ed extracurriculari in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Per quanto riguarda gli obiettivi formativi, questi sono attuati attraverso una specifica metodologia che tiene conto dei seguenti aspetti:

- Contenuti adeguati all'età dei bambini/e;
- Esperienze concrete e vicine alla realtà quotidiana dei bambini/e;
- Condivisione collettiva e socializzazione dell'esperienza;
- Verbalizzazione individuale dell'esperienza didattica;
- Documentazione dei percorsi personali di ciascun bambino;
- Verifica.

Nel rispetto della Carta Costituzionale, della Dichiarazione dei Diritti dell'uomo e della Dichiarazione dei diritti delle bambine e dei bambini, la Scuola dell'Infanzia si impegna a riconoscere e promuovere una cultura in cui vengano rispettati:

- Il diritto alla vita, alla salute, all'educazione e istruzione, al rispetto dell'identità personale, di genere, etnica, linguistica e religiosa del singolo individuo, su cui si fonda la garanzia di una positiva qualità della vita;
- Il diritto ad una famiglia, alla privacy, all'accoglienza ed alla protezione di ogni bambino;
- Il diritto al riposo, allo svago, a dedicarsi al gioco e ad altre attività ricreative appropriate all'età;
- Il diritto allo sviluppo armonico della personalità in ogni fase dell'età evolutiva, ed alla ricerca di significato della propria esistenza.

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

La programmazione educativa e didattica è uno strumento flessibile soggetto ad integrazioni in itinere in base alla situazione della classe e/o alle variazioni che possono intervenire durante il percorso scolastico. Ogni bambino è un individuo a sé con la sua storia e le sue esperienze e come tale va

conosciuto, tenendo presente che egli si manifesta attraverso il gioco, le azioni, le relazioni e attraverso questi rivela i propri interessi e i propri bisogni. Viene data così particolare importanza al gioco, perché la strutturazione ludica dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità. A tal fine, le proposte educative verranno presentate in maniera graduale, in un ambiente stimolante e rassicurante tale da favorire il raggiungimento degli obiettivi fissati e la socializzazione, come elemento trasversale a tutti i campi di esperienza. Le attività partiranno comunque dalle conoscenze ed esperienze dei bambini e saranno effettuate secondo modalità concrete e motivanti.

In riferimento alle esperienze didattiche le insegnanti organizzano, propongono, coordinano, osservano con modalità diverse per:

- Favorire la curiosità e la motivazione;
- Favorire l'apprendimento di tecniche;
- Sviluppare e stimolare le abilità logiche;
- Rinforzare la fiducia e l'autostima.

LA GIORNATA SCOLASTICA

La giornata scolastica “le attività libere e strutturate, le esperienze socializzate e quelle individuali, i momenti di accoglienza e le attività ricorrenti esigono una attenta considerazione dei tempi necessari per realizzare un sereno alternarsi di proposte che richiedono una diversa intensità di impegno”. Inoltre, “in una prospettiva di valorizzazione ed integrazione di tutte le esperienze formative, le attività ricorrenti di vita quotidiana rivestono un ruolo di grande rilievo, dal momento che il bambino sviluppa la sua autonomia e potenzia la sua abilità anche mediante comportamenti usuali ed azioni consuete”.

Nella Scuola dell'Infanzia attribuiamo molta importanza alle attività che si ripetono regolarmente, chiamate “routine”. Le routine costituiscono una serie di momenti che si ripresentano nell'arco della giornata in maniera costante e ricorrente, caratterizzati da cura, benessere, intimità, relazione affettiva. Soddisfano bisogni fondamentali dei bambini (usare il bagno, essere puliti, mangiare, dormire...) ma possiedono una valenza importante di orientamento rispetto ai tempi e al succedersi delle diverse situazioni nella giornata a scuola; inoltre, potenziano molte competenze di tipo personale, comunicativo, espressivo, cognitivo. Le routine facilitano la memorizzazione degli script, vale a dire di semplici sequenze di azioni comuni e rendono i bambini partecipi a livello cosciente di gesti e comportamenti che spesso noi adulti eseguiamo e facciamo eseguire in modo meccanico, senza prestare grande attenzione. I bambini le vivono con piacere, in un clima di condivisione, con la sicurezza che proviene dai gesti abituali, dal rispetto di orari consueti; sanno cosa aspettarsi e partecipano attivamente, attratti sia dalla riproposizione di azioni conosciute che da piccole novità e cambiamenti che introduciamo al momento giusto o che loro stessi suggeriscono. Nelle attività di routine, ben presto i bambini si sentono capaci e responsabili e possono assumere una funzione di tutor nei confronti di compagni che hanno bisogno di aiuto. Anche i bambini disabili e con difficoltà trovano in questi momenti uno spazio di partecipazione significativo.

LA GIORNATA SCOLASTICA		
Accoglienza bambini PRE SCUOLA	07:45-08:00	Interazione affettiva e verbale. Gioco libero negli angoli della sezione.
Ingresso	08:00-09:30	Gioco libero negli angoli della sezione.
Merenda del mattino e preparazione delle attività	09:30-10:00	Canzoncine, calendario, appello, incarichi. Momento della merenda del mattino e presentazione delle attività della giornata.
Attività strutturate	10:00-12:15	Attività strutturate in giardino, in sezione o negli spazi allestiti della scuola (palestre, sala teatro...); progetti o laboratori. Riordino.

Igiene personale, preparazione al pranzo	12:15-12:30	Igiene personale, preparazione al pranzo.
Pranzo	12:30-13:15	Distribuzione incarichi. Pranzo.
Igiene personale	13:15-13:30	Igiene personale (lavare il viso, le mani, i denti).
Attività strutturate/gioco libero	13:30-15:00	Attività strutturate/gioco libero per i grandi, i medi e i piccoli che non riposano. Riordino.
Riposo pomeridiano per i piccoli	13:30-14:45	Preparazione al sonno.
Risveglio e pratiche igieniche per i piccoli	14:45-15:00	Risveglio e pratiche igieniche.
Merenda del pomeriggio	15:00-15:30	Momento della merenda del pomeriggio.
Gioco libero e uscita	15:30 - 16:30	Gioco/attività pomeridiane. Preparazione all'uscita e saluti.
Prolungamento di orario POST SCUOLA	16:30-18:30	Gioco libero o strutturato, canzoncine, lettura di storie. Preparazione all'uscita e saluti.

ATTIVITÀ CURRICOLARI: yoga, teatro, psicomotricità, lingua inglese, lingua spagnola, religione.

ATTIVITÀ EXTRA-CURRICOLARI: karate, yoga, teatro, ginnastica artistica, musica.

RAPPORTO SCUOLA – FAMIGLIA

Il ruolo fondamentale della scuola è quello di porsi in continuità con la famiglia, in relazione alle sue scelte educative e culturali, assicurando per ogni bambino lo sviluppo globale della sua personalità. Il dialogo con la famiglia è necessario per una proficua collaborazione educativa tra genitori/scuola, soprattutto nei delicati periodi di passaggio da un ordine di scuola ad un altro. Una delle nostre priorità è che il rapporto con le famiglie sia sereno, di collaborazione e di reciproca fiducia.

Nel corso dell'anno scolastico si prevedono vari momenti di coinvolgimento delle famiglie:

- Colloqui individuali con i genitori dei bambini nuovi iscritti per conoscere il bambino (inizio anno scolastico);
- Colloqui individuali durante l'anno scolastico, con i genitori che ne fanno richiesta o su indicazione delle insegnanti per eventuali problematiche emerse;
- Riunione con tutti i genitori iniziale/intermedia/finale per relazionare la programmazione, proporre iniziative, discutere problematiche relative alla sezione, verificare le attività e l'organizzazione scolastica;
- Scuola aperta con i genitori e i bambini nuovi iscritti all'anno scolastico successivo per la presentazione della scuola, illustrazione dell'organizzazione scolastica e della giornata tipo, lettura del regolamento di Istituto, reciproca conoscenza delle aspettative e dei bisogni;
- Coinvolgimento diretto dei genitori in alcune attività previste nei progetti didattici (organizzazione di feste, collaborazione nel recupero di materiali);
- Nell'atrio della scuola è allestito un angolo di comunicazione scuola/famiglia in cui sono esposti avvisi o informazioni.

VERIFICA

Uno dei compiti specifici della Scuola dell'Infanzia è rappresentato dalla valutazione degli apprendimenti, del comportamento, e degli esiti del processo di formazione. Le insegnanti considerano la verifica un valido strumento, per questo motivo nel corso dell'anno scolastico vengono dedicati vari momenti per rendere meglio partecipi i genitori del percorso formativo del proprio figlio/a.

Tipologie di verifica

Valutazione iniziale: nel momento iniziale dell'anno scolastico, nel quale è necessario delineare un quadro generale delle capacità, dei prerequisiti e degli interessi del bambino (scheda d'osservazione iniziale);

Valutazione intermedia: nelle varie attività didattiche per riprogettare o individuare le proposte dei bambini ed i percorsi d'apprendimento più idonei per svilupparli;

Valutazione finale: per verificare gli esiti formativi e la qualità delle attività didattiche.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione avviene con modalità e tecniche diverse: dai disegni individuali a quelli di gruppo, fotografie, schede, filmati, racconti, poster, cartelloni ecc.

I CAMPI DI ESPERIENZA

Gli insegnanti accolgono, valorizzano le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, l'attività ludica, l'apprendimento per prove ed errori permette al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione. Pur nell'approccio globale che caratterizza la Scuola dell'Infanzia, le insegnanti individuano, dietro ai vari campi di esperienza, il delinearci dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti. In particolare, nella Scuola dell'Infanzia, i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono alle insegnanti orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo delle competenze, che a questa età va inteso in modo globale e unitario.

Gli obiettivi di apprendimento sono declinati all'interno di 5 campi di esperienza, che rappresentano i luoghi del fare e dell'agire del bambino e introducono ai sistemi simbolico-culturali. Essi sono: **IL SÉ E L'ALTRO (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)** contribuisce all'affermazione di atteggiamenti solidali, alla scoperta della diversità e alla formazione della propria identità. Ciascun bambino ha un'originalità che va riconosciuta, sostenuta, ampliata. Le relazioni ci insegnano a costruire buone relazioni.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Giocare in modo costruttivo e creativo con gli altri;
- Sviluppare il senso dell'identità personale e di appartenenza;
- Riflettere, confrontarsi e discutere con gli adulti e con i bambini;
- Riconoscere i più importanti segni della propria cultura;
- Porre domande sui temi esistenziali, religiosi e sulle diversità culturali;
- Scoprire valori come la solidarietà, la condivisione, l'amicizia.

I percorsi

- Attività per il riconoscimento delle proprie e delle altrui emozioni;
- Giochi alla scoperta della comunità scuola;
- Racconti di esperienze vissute;
- Esperienze per mettere in gioco le proprie capacità e accettare le regole sociali;
- Attività e momenti che rafforzano il senso della condivisione e che aiutano a costruire relazioni positive;
- Creare occasioni per dialogare su come possiamo trasformare gesti comuni in momenti speciali.

IL CORPO E IL MOVIMENTO (identità, autonomia, salute) promuove la percezione del corpo intesa come "realtà multifunzionale" con potenzialità espressive e comunicative. Per i bambini muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere psicofisico. Le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola e i gesti, di produrre e fruire musica, di accompagnare narrazioni, di favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo.

I giochi motori sono anche occasione per l'educazione alla salute attraverso una sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all'igiene personale.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Vivere pienamente la propria corporeità;
- Adottare pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione;
- Rafforzare la padronanza del proprio comportamento motorio nell'interazione con l'ambiente e con gli altri per raggiungere una maggiore autonomia;
- Provare piacere nel movimento e sperimentare schemi posturali e motori;
- Acquisire una sempre più sicura coordinazione del movimento.

I percorsi

- Fare esperienze motorie in uno spazio vuoto e in uno spazio con oggetti vari;
- Utilizzare riferimenti spaziali;
- Padroneggiare esperienze motorie attraverso spostamenti liberi e guidati nello spazio;
- Giochi imitativi, mimico gestuali, giochi coordinati di coppia, giochi di movimento in piccolo e grande gruppo;
- Giochi simbolici per evidenziare la funzione delle diverse parti del corpo;
- Giochi ritmati di accompagnamento a brani musicali.

IMMAGINI, SUONI E COLORI (arte, musica, multimedialità) favorisce la comprensione e la produzione di messaggi e linguaggi non verbali, al fine di sviluppare il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Esprimere, comunicare, raccontare emozioni utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente;
- Sperimentare e combinare elementi musicali di base;
- Esplorare le potenzialità offerte dalle tecnologie;
- Sviluppare interesse verso le opere d'arte e l'ascolto della musica.

I percorsi

- Inventare storie ed esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e le attività manipolative;
- Produrre semplici sequenze sonoro-musicali.

I DISCORSI E LE PAROLE (comunicazione, lingua, cultura) promuove l'ascolto, la comprensione e la produzione di messaggi, frasi e testi. I bambini arrivano alla Scuola dell'Infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate, che vanno attentamente osservate e valorizzate.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Esprimere e comunicare agli altri emozioni e sentimenti attraverso il linguaggio verbale;
- Utilizzare il linguaggio verbale in differenti situazioni comunicative;
- Ascoltare e comprendere narrazioni e racconti;
- Usare il linguaggio per progettare attività e definire regole;
- Scoprire l'esistenza di lingue diverse;
- Sperimentare prime forme di comunicazione attraverso la scrittura;
- Chiedere e offrire spiegazioni.

I percorsi

- Sperimentare rime e filastrocche;
- Inventare e drammatizzare storie;
- Leggere immagini ed interpretare simboli di storie illustrate;
- Raccontare storie secondo l'esatta successione logico-temporale;
- Stimolare la scrittura spontanea;
- Organizzare l'angolo della lettura in sezione.

LA CONOSCENZA DEL MONDO (oggetti, fenomeni viventi, numero e spazio) contribuisce alla formazione del pensiero matematico e scientifico.

Il bambino è costruttore attivo delle proprie capacità di fare, scoprire e modificare la realtà ragionando. Si serve dell'aiuto degli altri per riuscire dove non sa fare da solo.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Raggruppare e ordinare oggetti e immagini secondo diversi criteri;

- Identificare proprietà, valutare quantità;
- Collocare le azioni quotidiane nella giornata, nella settimana e nel tempo;
- Osservare i fenomeni naturali e accorgersi dei loro cambiamenti;
- Acquisire familiarità con le strategie del contare e operare con i numeri;
- Individuare le posizioni di oggetti e persone nello spazio.

I percorsi

- Attività di routine (appello, calendario...);
- Osservare le trasformazioni della natura nelle varie stagioni;
- Rappresentare gli elementi tipici di ogni stagione;
- Eseguire prime semplici misurazioni di lunghezza, quantità, peso, utilizzando il proprio corpo;
- Seguire correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali;
- Eseguire giochi logici.

PERSONE. AMBITI E RESPONSABILITÀ

SOGGETTI	OPERAZIONI
GESTORE	Responsabile dell'Opera e legale rappresentante. Insieme al Coordinatore Didattico dell'Istituto, per l'organizzazione scolastica e dal Consiglio di Istituto.
COORDINATORE DIDATTICO ED EDUCATIVO	Responsabile dell'organizzazione scolastica e del percorso educativo didattico dell'istituto. Collabora insieme al Gestore ed elabora insieme al collegio docenti la progettazione didattica, il curriculum verticale, il progetto educativo annuale e predispone gli strumenti attuativi del PTOF.
EQUIPE PEDAGOGICA	Responsabili dell'attività didattica. Alcuni tra loro, svolgono compiti di coordinatori di classe e in equipe promuovono iniziative umane e spirituali e curano la coerenza dell'insieme delle proposte.
COLLEGIO DOCENTI	Elabora, attua e verifica, per gli aspetti pedagogico - didattici e per i progetti, il piano triennale dell'offerta formativa tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dai genitori e dall'offerta presente sul territorio. È responsabile della programmazione didattica, della progettazione per competenze, della metodologia di insegnamento e della valutazione.
CONSIGLIO D'ISTITUTO	È il luogo di incontro dei rappresentanti di tutte le componenti educative della scuola con la Direzione, con finalità di informazione, consultazione, condivisione e verifica globale delle scelte e dell'orientamento generale dell'Istituto. Approva il PTOF. Esso è composto da: Gestore, Dirigente Scolastico, Coordinatore didattico, Presidente dei genitori, Rappresentanti dei genitori, Rappresentanti degli ordini dei docenti della scuola.

FORME DI PARTECIPAZIONE

La Scuola dell'Infanzia, luogo di formazione della persona, attento a fornire una didattica rigorosa, ad alimentare una cultura della solidarietà e dell'accoglienza, propone il presente Patto educativo di corresponsabilità, in forza del quale la scuola in tutte le sue componenti si impegna a:

- Promuovere la crescita del discente attuando un progetto educativo in cui si fondono armonicamente la fede, la cultura, la vita, educando alla libertà, alla responsabilità, alla capacità di scelta.
- Offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno, favorendo il processo di formazione di ciascuno studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento.
- Rispettare le norme in materia di riservatezza per ogni informazione, relativa ai propri studenti o alle loro famiglie, di cui vengano a conoscenza nello svolgimento della propria attività di insegnamento.
- Favorire capacità di iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità.
- Esplicitare a studenti e genitori i propri obiettivi educativi e didattici, nonché le modalità per conseguire tali obiettivi.
- Comunicare costantemente con le famiglie, informandole sull'andamento didattico- disciplinare degli studenti.
- Fare rispettare le norme di comportamento, i regolamenti ed i divieti.
- Prendere adeguati provvedimenti disciplinari in caso di infrazioni.
- Garantire la massima trasparenza e chiarezza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie, anche attraverso strumenti tecnologicamente avanzati, nel rispetto della privacy.
- Pianificare il proprio lavoro in modo tale da fornire gli strumenti necessari sia per raggiungere risultati di eccellenza, sia per contrastare l'insuccesso scolastico.

Gli studenti si impegnano a:

- Avere nei confronti del Coordinatore Didattico, del Corpo docente, del Personale amministrativo e ausiliario e dei propri compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi e a tenere in ogni momento della vita scolastica, incluse uscite didattiche o viaggi di istruzione, un comportamento civile ed educato in ogni circostanza.
- Frequentare regolarmente le lezioni, presentandosi con puntualità ed assentandosi da scuola solo in presenza di motivi seri e giustificati.
- Assolvere assiduamente agli impegni scolastici, prestando ascolto alle indicazioni di lavoro, didattiche e metodologiche, dei propri docenti.
- Conoscere e osservare scrupolosamente e lealmente tutte le disposizioni dettate dal Regolamento scolastico.
- Utilizzare un linguaggio rispettoso ed educato in qualsiasi situazione si trovino.
- Utilizzare correttamente macchinari e sussidi didattici e a rispettare tutte le strutture dell'Istituto, evitando di arrecare qualsiasi danno al patrimonio della scuola, nella consapevolezza che in caso di danneggiamenti sarà richiesto adeguato risarcimento.
- Riferire in famiglia le comunicazioni provenienti dalla scuola e dagli insegnanti.

I genitori si impegnano a:

- Prendere visione del PTOF, collaborando al progetto educativo con eventuali proposte e osservazioni migliorative, nel rispetto delle sfere di competenza.
- Valorizzare l'istituzione scolastica, instaurando un positivo clima di dialogo, nel rispetto delle scelte educative e didattiche condivise, oltre ad un atteggiamento di reciproca collaborazione con i docenti.
- Partecipare alle riunioni e condividere le iniziative proposte dalla scuola.
- Prendere visione del Regolamento scolastico, rispettandone tutte le indicazioni ed invitando i propri figli ad analogo rispetto.
- Rispettare l'istituzione scolastica, favorendo una assidua frequenza dei propri figli alle lezioni, controllando quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla scuola; discutendo con i figli di eventuali decisioni e provvedimenti disciplinari, stimolando una riflessione sugli episodi di conflitto e di criticità.
- Rispondere dell'operato dei propri figli in caso di violazione dei doveri previsti dal Regolamento scolastico.
- Risarcire ogni danno arrecato al patrimonio dell'Istituto dai propri figli, secondo le modalità previste dalle norme vigenti.
- Produrre nei tempi previsti le giustificazioni di assenze e ritardi dei propri figli
- Fornire ogni informazione utile a migliorare la conoscenza degli studenti da parte della scuola.

Il Patto educativo di corresponsabilità sintetizza le regole che l'Istituto ritiene fondamentali affinché la vita della comunità scolastica possa svolgersi in un clima di civiltà, correttezza e serenità. Ci si impegna a rispettare lealmente, ciascuno per quanto di propria competenza, le disposizioni contenute.

DOCUMENTAZIONE

Progetto Educativo d'Istituto

Il PEI (Progetto educativo d'istituto) si prefigge come finalità fondamentale lo sviluppo armonico integrale della persona. Partendo dunque dalle domande e dalle esigenze espresse dai componenti, la comunità scolastica determina e persegue gli obiettivi educativi secondo gli aspetti: Cattolico: principi, valori; Istituzionale: compiti affidati all'istituzione – scuola; Psicologico: sviluppo, apprendimento, motivazione; Sociologico: evoluzione sociale, tecnologica, economica. Il progetto si fonda e si fa garante dei principi costituzionali che tutelano l'individualità e la dignità del cittadino, il valore della diversità in tutte le sue forme, la libertà d'insegnamento e di apprendimento, il diritto allo studio, il primato educativo della famiglia, la collegialità, la trasmissione ed elaborazione culturale.

P.T.O.F.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è la carta di identità della Scuola in cui sono illustrate l'organizzazione didattica e strutturale. È un documento, redatto dal Collegio dei Docenti, che si rivolge alla comunità scolastica e costituisce un mezzo di comunicazione con le realtà locali, provinciali, regionali e nazionali.

Curricolo Verticale

Il curricolo verticale è un percorso educativo-didattico che la scuola costruisce per garantire il successo formativo degli alunni. Grazie all'autonomia e nel rispetto delle Indicazioni Nazionali, la scuola predispose il proprio curricolo tenendo conto delle esigenze formative degli alunni, della società e delle risorse a disposizione a Scuola e sul territorio.

Regolamenti

È in vigore il Regolamento di Infanzia, formulato con l'apporto diretto di tutte le componenti scolastiche (comunità educante, docenti, genitori) nel rispetto della normativa e delle nuove indicazioni ministeriali.

Documenti personali e archivio

Tutta la documentazione relativa all'attività dell'Istituto è conservata in un archivio cartaceo. Il trattamento dei dati personali avviene in osservanza a quanto disposto dalla legge 31 / 12 /1996 - n° 675 "Tutela Privacy".

I COMPONENTI

Gli Alunni

Gli alunni, attraverso l'impegno nello studio, l'assunzione della responsabilità, la partecipazione alla vita scolastica e comunitaria, sono i protagonisti del processo formativo. Sono portatori di domande e di esperienze che la scuola è solita prendere in seria considerazione. Sono soggetti in età evolutiva, personalità in via di strutturazione, che hanno il diritto di essere rispettati nel proprio cammino di maturazione e di essere guardati con fiducia per le loro personalità in divenire. Agli alunni viene richiesto:

- di conoscere per intero il proprio percorso formativo, dove deve giungere e a quale punto è realmente giunto;
- di collaborare con profondo senso del dovere all'azione educativa e alle altre attività scolastiche e parascolastiche;
- di instaurare rapporti di dialogo con tutti i membri della Comunità;
- di comprendere le esigenze ed i bisogni della società e in particolare di chi vive in situazioni di svantaggio, disagio e sofferenza;
- di esprimere, anche con il comportamento e la correttezza del linguaggio, la coerenza che la scuola richiede.

L'Istituto accoglie anche i figli di quelle famiglie che, consapevoli e rispettose dell'ispirazione cristiana cattolica del progetto educativo d'Istituto, professano confessioni cristiane diverse dalla cattolica o fedi diverse da quella cristiana e sono disponibili a un dialogo aperto, al confronto e alla cooperazione.

I Docenti

Gli insegnanti concorrono in maniera determinante a delineare la fisionomia della scuola. La loro competenza professionale, la passione educativa e la testimonianza di credenti sono fattori educativi prioritari. Ai docenti viene richiesto:

- una progettazione didattica supportata da metodologie innovative e multimediali;
- un impegno di aggiornamento nelle metodologie pedagogiche e nella progettualità la capacità di valutare l'efficacia del proprio intervento (risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati);
- l'apertura al dialogo con l'ente religioso, gli alunni e le famiglie;
- la capacità di guidare incontri formativi e informativi;
- la disponibilità al lavoro collegiale;
- la collaborazione con le varie realtà educative.

Non vi è distinzione fra insegnanti laici e religiosi. Tutto il personale è inquadrato nel CCNN AGIDAE. La Scuola dell'Infanzia si avvale della presenza di docenti titolari di classe, e docenti specialisti per l'insegnamento di diverse discipline curricolari.

Il Gestore

Il gestore è segno di unità nella comunità religiosa e punto di riferimento tra Istituto Gestore e Comunità Educativa. I suoi compiti sono:

- verificare la coerenza dell'Offerta Formativa della Scuola con la Mission;
- vigilare sulle proposte offerte dalla Scuola perché siano rispondenti alle aspettative dell'utenza;

- curare la qualità del Servizio affinché sia efficace;
- gestire le risorse finanziarie e patrimoniali dell'Istituto;
- definire le esigenze di strutture, attrezzature e risorse, assicura la rispondenza di tutto ciò alla normativa vigente;
- curare le relazioni con il territorio;
- essere responsabile della sicurezza dei dati e della sicurezza dell'Istituto secondo la normativa vigente
- promuovere le iniziative dell'Istituto presso Enti, Associazioni ed Organizzazioni.

Il Coordinatore Didattico ed Educativo

Il Coordinatore Didattico ed Educativo, ha il compito di coordinare e vigilare sul personale docente e non docente impegnato nella scuola.

Inoltre:

- è responsabile del regolare e corretto svolgimento dell'attività scolastica;
- collabora con il gestore per la efficiente organizzazione della scuola;
- promuove la partecipazione dei genitori alla vita della scuola;
- provvede, insieme alle docenti, alla compilazione, all'aggiornamento e alla realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, ai sensi della normativa vigente (D.P.R. 275/99);
- cura la tenuta in collaborazione con la segreteria didattica: registro delle iscrizioni degli alunni, registri dei verbali degli organi collegiali;
- decide, insieme al Dirigente Scolastico, la composizione delle classi e organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficacia e di efficienza formative;
- vigila affinché le insegnanti compilino i registri delle sezioni e registri di classe;
- partecipa agli organi collegiali previsti dal Regolamento della Scuola con riferimento agli aspetti educativi e didattici;
- coordina le attività di progettazione didattica e le iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa;
- propone al gestore iniziative di aggiornamento e formazione per il personale docente e non docente;
- partecipa con gli altri docenti alle attività di aggiornamento nell'ambito del sistema educativo nazionale di istruzione e formazione;
- stimola e favorisce l'innovazione e la ricerca pedagogica;
- promuove e propone formule innovative nell'organizzazione della vita scolastica, allo scopo di rispondere sempre meglio ai bisogni del bambino e alle attese delle famiglie;
- propone e valuta iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa (progetti particolari, educazione ecologica, lingua straniera, psicomotricità, ecc.);
- vigila sulla funzionalità dei servizi per gli alunni (mensa, doposcuola, laboratori);
- cura i rapporti con l'équipe medico-psico-pedagogica in presenza di alunni diversamente abili;
- promuove, collabora e condivide con il gestore, ente religioso, iniziative a sostegno del progetto educativo della scuola ispirato ai principi della educazione cristiana.

I Genitori

I Genitori, quali primi protagonisti dell'educazione dei loro figli, devono trovare nella Scuola l'aiuto e l'integrazione al loro primato educativo. Ogni genitore ha il diritto/dovere di affiancare suo figlio durante il percorso scolastico. L'educazione e l'istruzione iniziano in famiglia; ma pure la scuola, poi, istruisce ed educa i nostri figli, non trasmette "solo" contenuti didattici, ma anche educativi, valoriali, di cittadinanza. Genitori ed Insegnanti condividono lo stesso obiettivo, la stessa corresponsabilità educativa: formare i giovani, aiutarli a diventare persone libere, responsabili, capaci di scegliere e di perseguire il proprio progetto di vita, cittadini consapevoli all'interno della comunità sociale, avendo maturato le competenze che li aiuteranno a vivere. In questo contesto il "Patto educativo di corresponsabilità" viene utilizzato in modo significativo, non come strumento burocratico (una carta in più da firmare), ma come segno visibile e concreto di un'alleanza tra scuola

e famiglia. Oltre alla responsabilità educativa verso il proprio figlio, i genitori hanno anche una responsabilità genitoriale “sociale”, un interesse per il bene di tutti i ragazzi.

STRUTTURA DELLA SCUOLA

L'Istituto, allocato in prestigioso e storico edificio ottocentesco, dispone di una ricca strumentazione didattica e offre numerosi servizi aggiuntivi.

Nel dettaglio:

- Ambienti ampi e luminosi
- Aule dotate di L.I.M (Lavagna Interattiva Multimediale) e rete interna WI-FI
- Palestre attrezzate per le attività motorie
- Campo sportivo esterno
- Mensa interna
- Sala teatro
- Biblioteca e sala lettura
- Aula di musica, attrezzata con strumenti musicali e impianto audio
- Giardino con zona riservata per i bambini da zero a sei anni
- Pediatra e sportello psicologico
- Pre-scuola e post-scuola
- Bilinguismo sin dal Nido
- Attività extra-curricolari

CONTINUITÀ DIDATTICO EDUCATIVA

L'Istituto offre alle famiglie la possibilità di seguire un percorso formativo attraverso un curriculum verticale che accompagni gradualmente gli alunni dall'infanzia alla prima adolescenza, attraverso due ordini di scuola: INFANZIA e PRIMARIA. La continuità didattico-formativa che nasce da questo percorso permette di accompagnare lo sviluppo di ciascun alunno a partire dalle competenze acquisite nei precedenti anni scolastici. Essa garantisce un percorso formativo organico completo, tenendo conto dell'azione specifica di ciascun ordine di scuola: continuità, perciò, non come ripetizione e riproduzione delle medesime esperienze, bensì come progetto, che nella attuazione degli obiettivi fondamentali, porti l'alunno alla progressiva costruzione della propria identità.

Dal nido del nostro Istituto e dai nidi territoriali ... alla Scuola dell'Infanzia.

I bambini sono portati progressivamente ad una conoscenza e ad una familiarità con gli ambienti, con i bambini e con le insegnanti. Sono promosse attività in cui i bambini del nido del nostro Istituto e dei nidi sul territorio iniziano a conoscere i bambini della scuola dell'infanzia e le insegnanti. Vi è un passaggio di consegne e informazioni tra il coordinamento di entrambe le scuole e le docenti al fine di una collaborazione in ambito educativo, didattico e formativo. Questo percorso garantisce un sereno passaggio tra le due realtà.

Dalla Scuola dell'Infanzia ... alla Scuola Primaria

Il passaggio alla scuola primaria è un percorso che si costruisce attraverso la scoperta e la conoscenza di persone, spazi e ambienti. Viene dedicata particolare attenzione alla continuità perché implica il riconoscere la ricchezza formativa che la storia di ciascun bambino porta con sé; una storia che include un “prima” da valorizzare ed un “poi” da curare. Sono previsti sia momenti di raccordo ed incontro tra le insegnanti dei due livelli di scuola sia una serie di incontri tra alunni che permettono una conoscenza delle persone e degli ambienti e che favorirà il loro ingresso nella scuola primaria l'anno successivo.

Dalla Scuola Primaria ... alle Scuole Secondarie del territorio

Attraverso monitoraggio e cooperazione tra coordinamenti e insegnanti si promuove una serena e proficua continuità tra i nostri alunni della scuola primaria e le Scuole Secondarie del territorio.

ISCRIZIONI

In riferimento al principio fondamentale dell'accoglienza e integrazione, la scuola accoglie chiunque ne faccia richiesta nel rispetto dei seguenti criteri:

- conoscenza, condivisione e partecipazione al Progetto Educativo della scuola;
- precedenza alla continuità educativa della nostra scuola dell'infanzia;
- presenza di fratelli/sorelle nello stesso plesso scolastico;
- equilibrio nelle sezioni/classi tra numero dei maschi e numero delle femmine;
- attenzione a situazioni di disagio familiare, sociale, economico.

Per l'inserimento di anticipatari nella Scuola dell'Infanzia si procede valutando l'età media dei bambini della classe e per la formazione delle classi prime primaria si segue il criterio di precedenza data agli alunni della nostra scuola dell'Infanzia, compresi eventuali anticipatari, questo per garantire la prosecuzione del percorso educativo didattico. Tutte le iscrizioni sono soggette a colloquio conoscitivo preventivo con il Coordinatore Didattico.